

ANALISI AMBIENTALE AZIENDALE

Norma UNI EN ISO 14001:2015

Petrolcapa srl

Sommario

1	Scopo e campo di applicazione	3
2	Dati generali del sito produttivo	3
2.1	Inquadramento generale	3
2.2	Risorse umane e distribuzione annuale del lavoro	3
3	Superficie del sito	4
4	Inquadramento territoriale	4
4.1	Localizzazione del sito (Fonte: Google Maps)	4
4.2	Inquadramento amministrativo, urbanistico e geografico	5
4.3	Descrizione dei sistemi ambientali dell'area	6
5	Analisi delle attività	11
5.1	Aspetti ambientali in ingresso	13
5.2	Venduto	13
5.3	Aspetti ambientali in uscita	13
5.4	Elenco rifiuti gestiti nel corso dell'anno	14
5.5	Elenco attrezzature / mezzi / apparecchi di sollevamento	14
5.6	Elenco fornitori consueti nella sede	15
6	Calcolo dei valori di Tonnellate di Petrolio equivalenti (TEP) e CO2	16
7	Metodologia per la valutazione del grado di significatività degli aspetti ambientali	19
8	Parametro di significatività	21
8.1	Analisi dei processi	22
8.2	Attività implementate	23
8.3	Attività da implementare	23
8.4	Attività implementate	23
9	Registro della conformità legislativa applicabile	24
10	Legislazione e norme non applicabili	38
11	Aggiornamento	40

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura definisce le modalità per effettuare un'analisi ambientale iniziale, individuando i fattori ambientali che possono dar luogo ad impatti significativi; nella pianificazione dell'analisi ambientale si tiene conto delle prescrizioni legali, degli obiettivi e traguardi da raggiungere e del programma per raggiungere tali obiettivi.

Questa procedura si applica a tutti gli aspetti dell'organizzazione che possano avere un certo impatto di carattere ambientale sui servizi e i prodotti forniti, beni e mezzi utilizzati per la loro produzione.

La procedura è scritta in accordo con quanto descritto nel Manuale Integrato (MI).

2 DATI GENERALI DEL SITO PRODUTTIVO

2.1 Inquadramento generale

Nome azienda:	PETROLCAPA S.r.l.
Sedi:	Uffici e Deposito: VIA NAZIONALE 73/A - 39040 ORA (BZ) Sedi di futura integrazione nel certificato Fiume Veneto (PN): VIA E. DA FIUME 25 – 33080 FIUME VENETO (PN) Vittorio Veneto (TV): VIA DELLA BRESSANA 105 – 31029 VITTORIO VENETO (TV) Italia
Anno di insediamento:	06/2009
Telefono:	+39 0471 - 954216
Fax:	+39 0471 - 954265
Settore attività:	Commercializzazione, stoccaggio e distribuzione di gas petrolio liquefatto (GPL), sfuso ed imbottigliato e oli minerali e lubrificanti, in concessione di Eni Spa. Installazione e manutenzione di piccoli serbatoi per lo stoccaggio del GPL.

2.2 Risorse umane e distribuzione annuale del lavoro

Numero dipendenti diretti:	23 nella Sede di Ora (BZ) 11 nella Sede di Fiume Veneto (PN) 5 nella sede di Vittorio Veneto (PN)
Tipico orario di lavoro:	07.00 ÷ 17.00
Giorni a settimana:	5
Giorni lavorativi all'anno:	220
Responsabile di stabilimento/deposito:	Magurano Giuseppe
Responsabile ambientale:	Riccardo Laini

3 SUPERFICIE DEL SITO

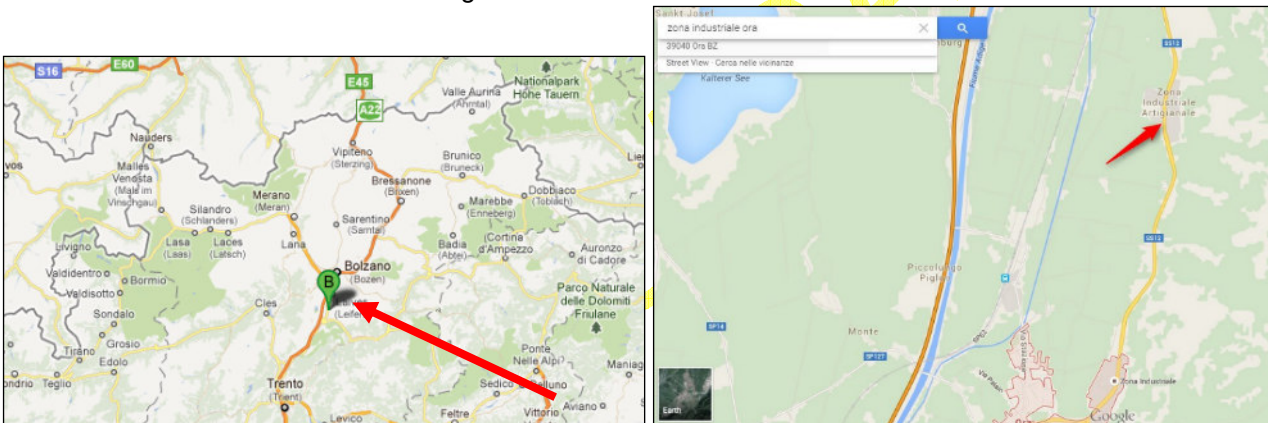
L'area di ubicazione della società Petrolcapa ha una dimensione di circa 15.000,00 mq, di cui 1.200,00 mq costituita da zona adibita a carico e scarico di GPL, 570,00 mq adibita a deposito coperto di bombole piene e vuote, 600,00 mq superficie adibita a stoccaggio provvisorio di recipienti (circa 300,00 mq di serbatoi e circa 300,00 mq di bombole) nuovi.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Ora è sito nella Provincia Autonoma di Bolzano in alto Adige. La città è situata in fondovalle, sulla sinistra orografica dell'Adige, presso la confluenza del rio Nero, circa 20 km a sud di Bolzano. La sede di Petrolcapa è sita nella zona industriale / artigianale del comune di Ora, al confine con Bronzolo (Laives), ed è prospiciente ad una strada interna asfaltata direttamente collegata alla via Nazionale, unica via di accesso, posta a circa 1,5 km a Nord del centro abitato di Ora (BZ). L'edificio è composto dalla palazzina uffici, disposta su due piani, dal deposito e dal magazzino disposto anch'esso su due piani.

4.1 Localizzazione del sito (Fonte: Google Maps)

COORDINATE GEOGRAFICHE Latitudine Nord: 46° 22' 31"
 Longitudine Est: 11° 18' 51"





4.2 Inquadramento amministrativo, urbanistico e geografico

La proprietà di Petrolcapa s.r.l. confina verso Sud e verso Ovest con appezzamenti di terreno agricolo non edificabile (per distanze superiori al Km), verso Nord con la ditta di trasporti Gruber Logistics (muri di confine in adiacenza) e verso Est con terreni liberi, l'attività della ditta Federservizi ed oltre con la S.S. 12 denominata in seguito via Nazionale (circa 150 m) oltre la quale si presenta la zona artigianale Nord di Ora. All'esterno dell'area, gli uffici che si insediano nel raggio di pertinenza di 300 m sono di natura produttiva, ad esclusione di un magazzino attrezzi/veicoli e di un bar lato Sud/Est.

Linee ferroviarie: è presente la linea ferroviaria del Brennero ad Ovest del deposito a circa 1,2 Km del perimetro del deposito.

Strade principali: il deposito sorge nelle immediate vicinanze della S.S. 12 lungo la Via Nazionale, Ora(Bz) posta ad Est del perimetro del deposito. L' A22 (autostrada del Brennero) dista circa 2 Km ad Ovest dal perimetro del deposito.

Corsi d'acqua: Il fiume Adige scorre a circa 1,5 Km ad Ovest dal perimetro del deposito.

Lo stabilimento si trova inserito nel seguente contesto:

Dati relativi all'ambiente esterno			
	Si	No	Note
Area artigianale	X		
Area mista		X	
Area residenziale		X	
Vicinanze zone sensibili (scuole, ospedali, ecc.)		X	
Zona con rilevanza paesaggistica		X	
Zona esposta a rischi naturali		X	
Vicinanza fiumi		X	
Parchi		X	
Falda		X	
Area protetta	X		Fossa destinata alla riproduzione delle rane.

4.3 Descrizione dei sistemi ambientali dell'area

(fonte: <http://www.provincia.bz.it/informatica/temi/maps-webgis.asp>)

Inquadramento geologico



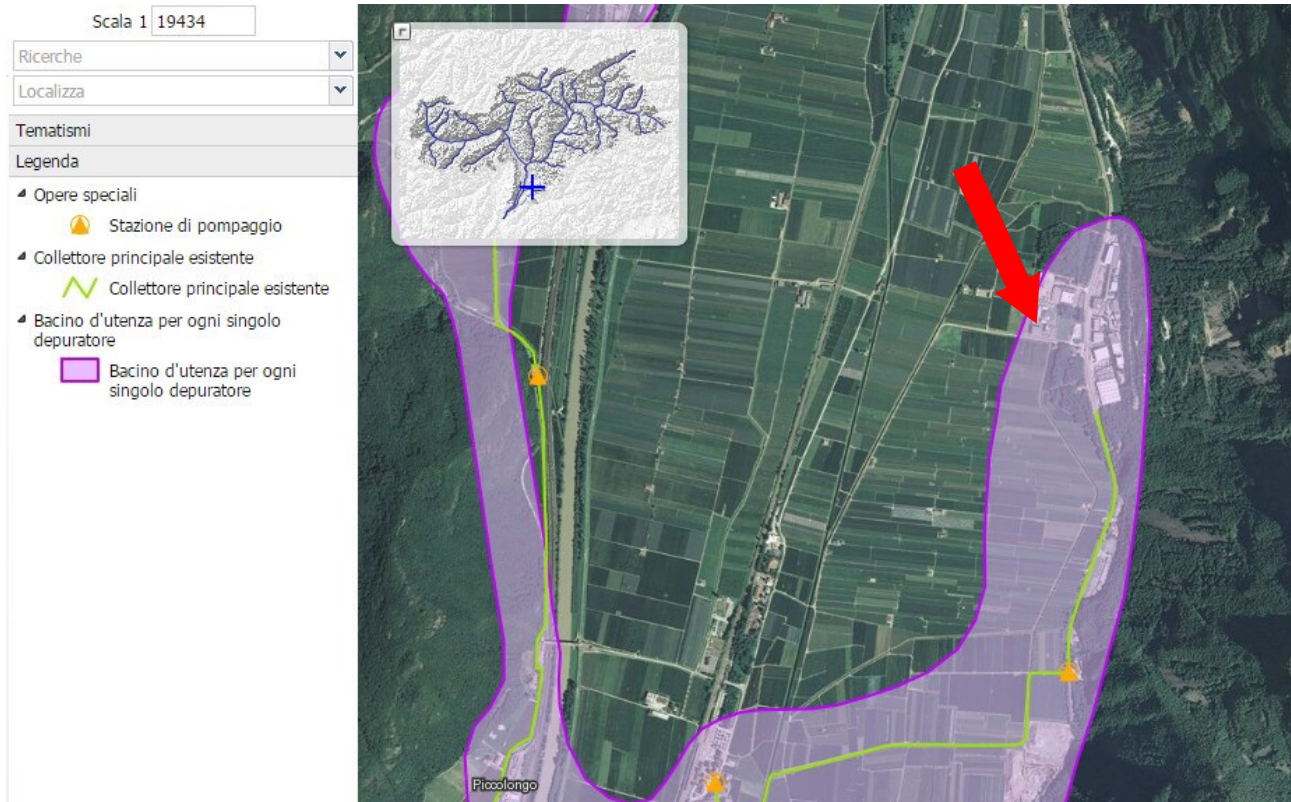
Assetto idrologico e idrogeologico

Nelle vicinanze del deposito si evidenzia una Zona III come area di tutela dell'acqua potabile. Il deposito è al confine di tale area.



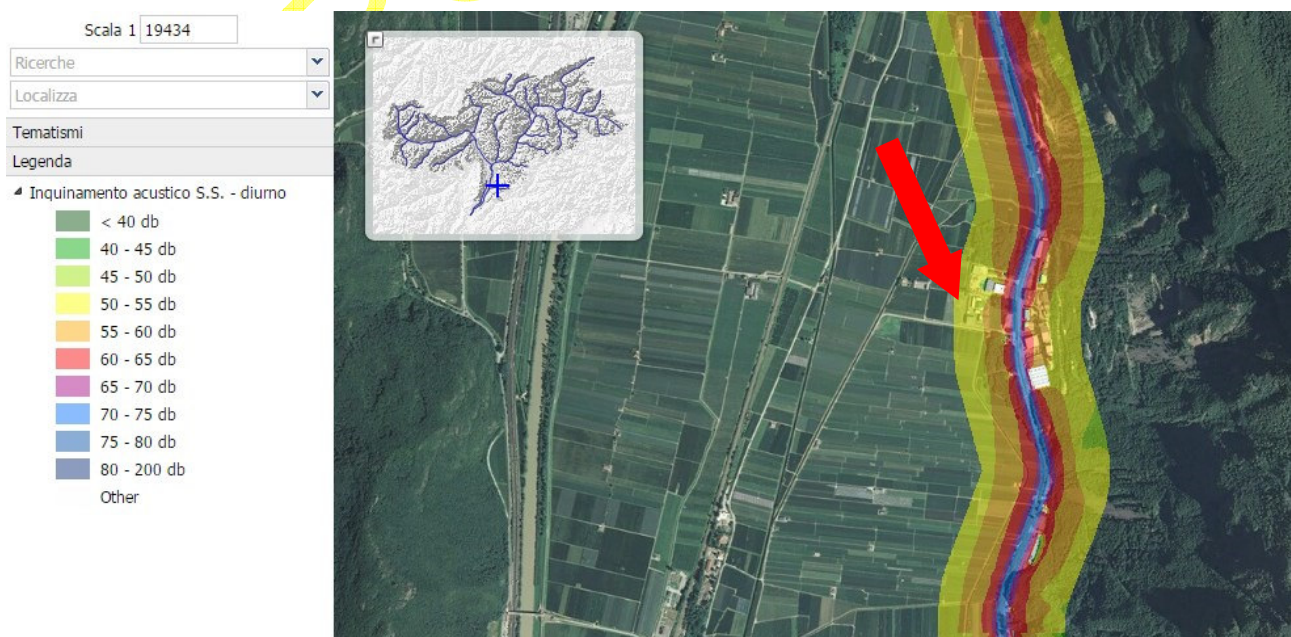
Acque reflue

La figura sottostante riporta il bacino di utenza per il depuratore di destinazione dello stabile. Si evidenzia inoltre il percorso del collettore principale, che inizia a sud dell'area artigianale / industriale, e la prima stazione di pompaggio a valle. Non sono presenti stazioni di pompaggio a monte.



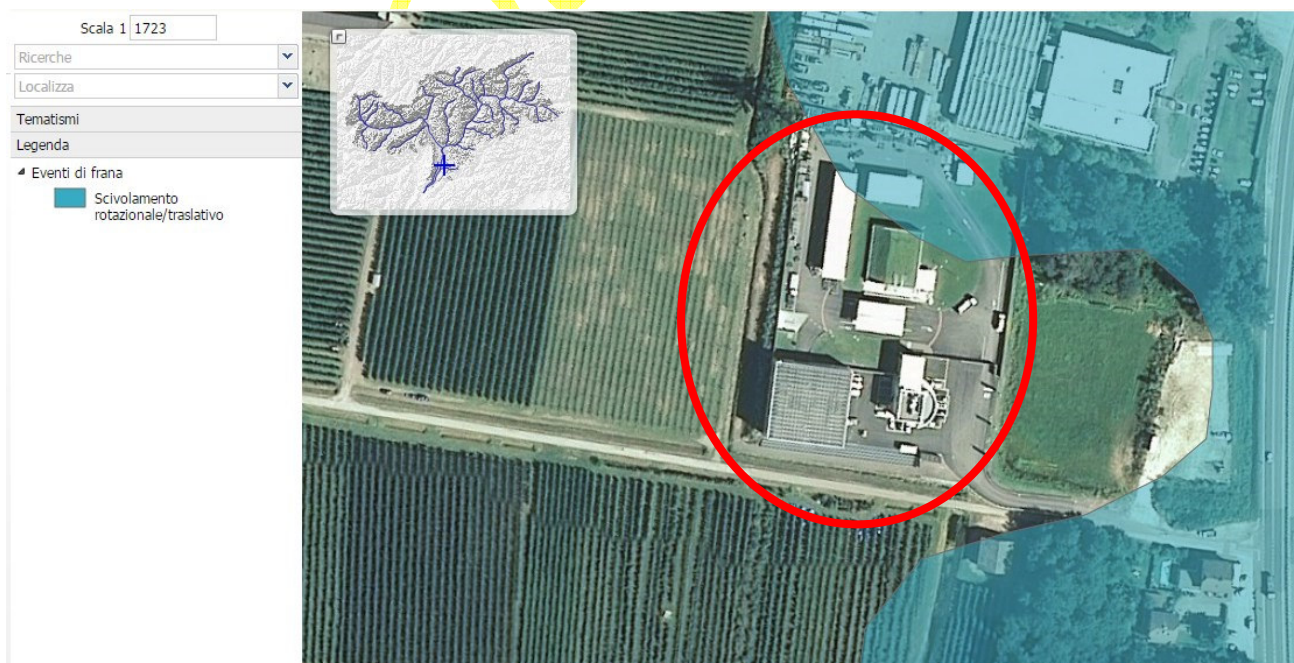
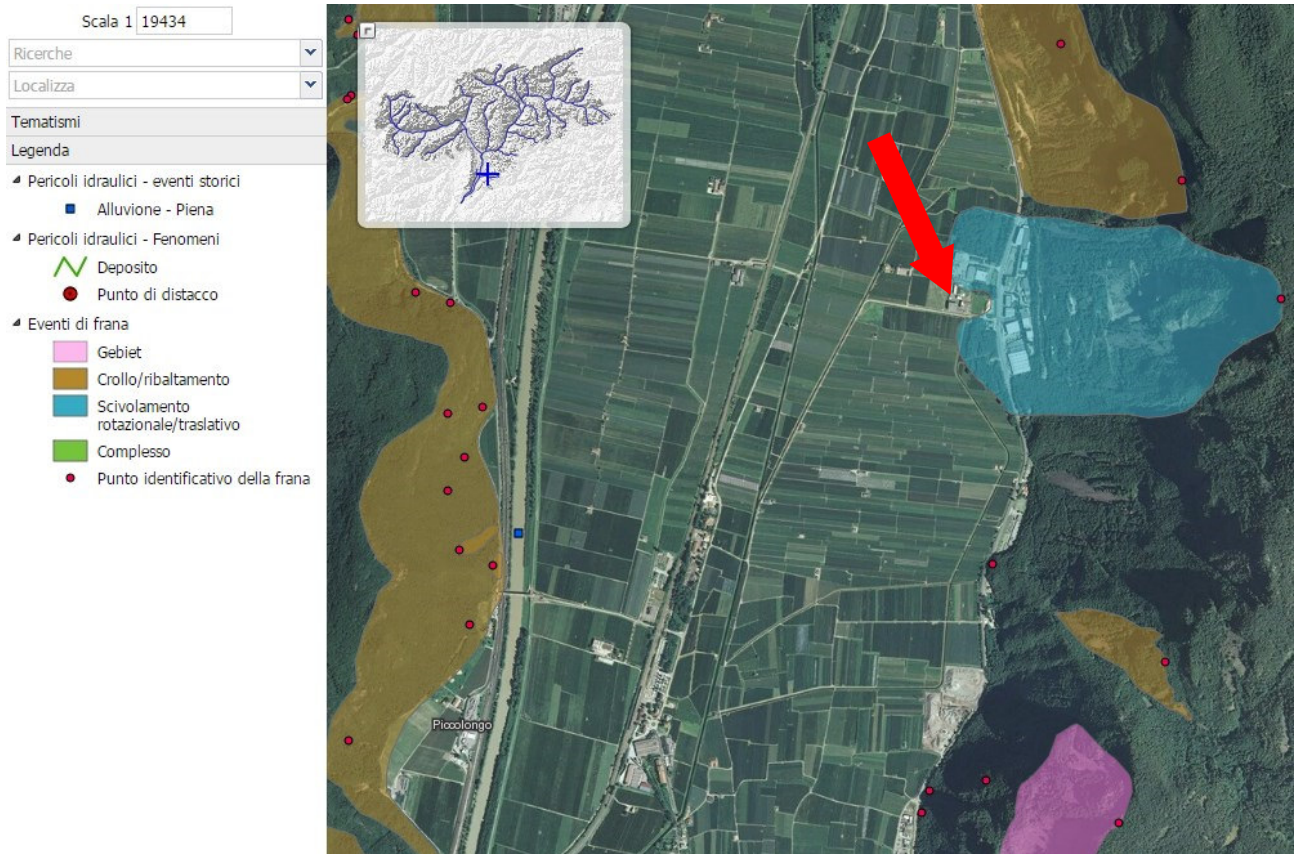
Inquadramento acustico diurno

Il software provinciale mostra anche l'inquadramento acustico diurno dell'Alto Adige. L'inquadramento conferma i valori rilevati con la valutazione ambientale del rumore del 2014.



Eventi e pericoli naturali

L'inquadratura del software riferito agli eventi naturali mette in evidenza il confinamento con l'area di pericolo frane proveniente dal pendio a est. Il deposito non è compreso in tale area, ma è considerato ai margini come si può osservare dallo screenshot successivo.



Area archeologica



Area Sismica (Fonte: <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/54-ora/classificazione-sismica-climatica/>)

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Ora, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Provinciale n. 4047 del 6.11.2006 della Provincia autonoma di Bolzano.

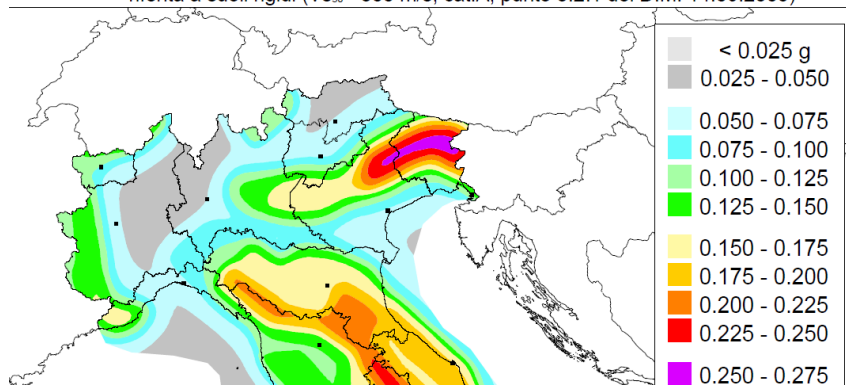
Mapa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo

con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



Zona sismica 4

Zona con pericolosità sismica molto bassa.

E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

Area climatica (Fonte: <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/54-ora/classificazione-sismica-climatica/>)

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Ora, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.812	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	$900 < \text{comuni con } GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	$1.400 < \text{comuni con } GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	$2.100 < \text{comuni con } GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

5 ANALISI DELLE ATTIVITÀ

L'attività di analisi ambientale iniziale viene fatta con lo scopo di riuscire a fotografare la situazione nella quale PETROLCAPA si trova e quindi, in funzione dei risultati raggiunti e nel rispetto delle normative vigenti, di poter in seguito prefiggersi degli obiettivi di carattere ambientale (PO. DIR.02 "Obiettivi della politica della qualità, sicurezza e ambiente")

L'Analisi Ambientale Iniziale si propone di verificare tutti quei fattori in grado di generare un impatto ambientale significativo.

Poiché il Documento di Analisi Ambientale è una fotografia della situazione dell'azienda, i fattori principali che si dovranno valutare sono gli impatti ambientali che ciascuna attività svolta in azienda genera o può generare. Il documento deve analizzare tutto ciò che è successo e che è cambiato nel tempo, per questo motivo la sua attenzione non è tanto rivolta ai dettagli produttivi in genere, ma a quei fattori, normalmente misurati e monitorati mediante indicatori, in grado di avere una valutazione sull'impatto ambientale generato dalle attività produttive.

Le attività prese in considerazione in tale analisi sono quelle di:



PETROLCAPA S.R.L. effettua pertanto annualmente, in occasione del riesame del Sistema Integrato (SI), un'analisi ambientale legata alla propria attività ("Analisi ambientale preliminare") ed individua gli aspetti ambientali legati ai molteplici fattori ambientali dell'attività e li tiene sotto controllo per valutare quali tra essi possano avere impatto significativo sull'ambiente (MO AMB 01 "Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali").

In particolare gli aspetti che vengono presi in considerazione sono i seguenti:

Aspetti Ambientali in ingresso	Risorse energetiche	Energia elettrica
		Fotovoltaico
		Gasolio
		GPL
	Risorse idriche	Acqua di pozzo
		Acqua da rete industriale
		Acqua potabile
	Utilizzo sostanze pericolose per l'ambiente	Oli, grassi e solventi
		Prodotti ausiliari
		Sostanze lesive per l'atmosfera
		Gas Tecnici
	Imballaggi	Imballaggi plastici
		Imballaggi in legno
Imballaggi carta e cartone		

Aspetti Ambientali in uscita	Emissioni in atmosfera	Convogliate
		Diffuse
		Odori
		Traffico indotto
	Scarichi idrici	Scarico reflui -civili
		Scarichi industriali
		Acque meteoriche
	Rifiuti	Produzione rifiuti pericolosi
		Produzione rifiuti non pericolosi
	Possibili contaminazioni ambientali	Contaminazione suolo
		Contaminazione aria
	Rumore esterno	Emissioni acustiche
	Paesaggio	Deturpamento visivo
	Radiazioni	Radiazioni luminose

Il Responsabile del Sistema QSA (RSGI) stabilisce quale tra questi aspetti risultano essere presenti nelle attività svolte dall'organizzazione.

Una volta determinato il quadro degli aspetti ambientali significativi per l'attività, essi dovranno essere quantificati da parte di RSGI utilizzando le "MO AMB 01 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali".

Il RSGI deve quindi procedere alla determinazione della significatività degli aspetti ambientali individuati.

Per la determinazione della significatività degli aspetti ambientali si utilizza una metodologia di tipo semiquantitativo, che fornisce come risultato un punteggio per ciascun aspetto ambientale individuato, in condizioni di normalità, anormalità ed emergenza.

L'azienda poi deciderà, sulla base della propria esperienza e della conoscenza personale degli aspetti ambientali, da quale punteggio considerare significativi gli aspetti individuati.

5.1 Aspetti ambientali in ingresso

Di seguito vengono riportate le principali fonti energetiche e materie prime utilizzate, che vengono monitorate annualmente come indicatori dei consumi aziendali.

Vedasi Excel Allegato

5.2 Venduto

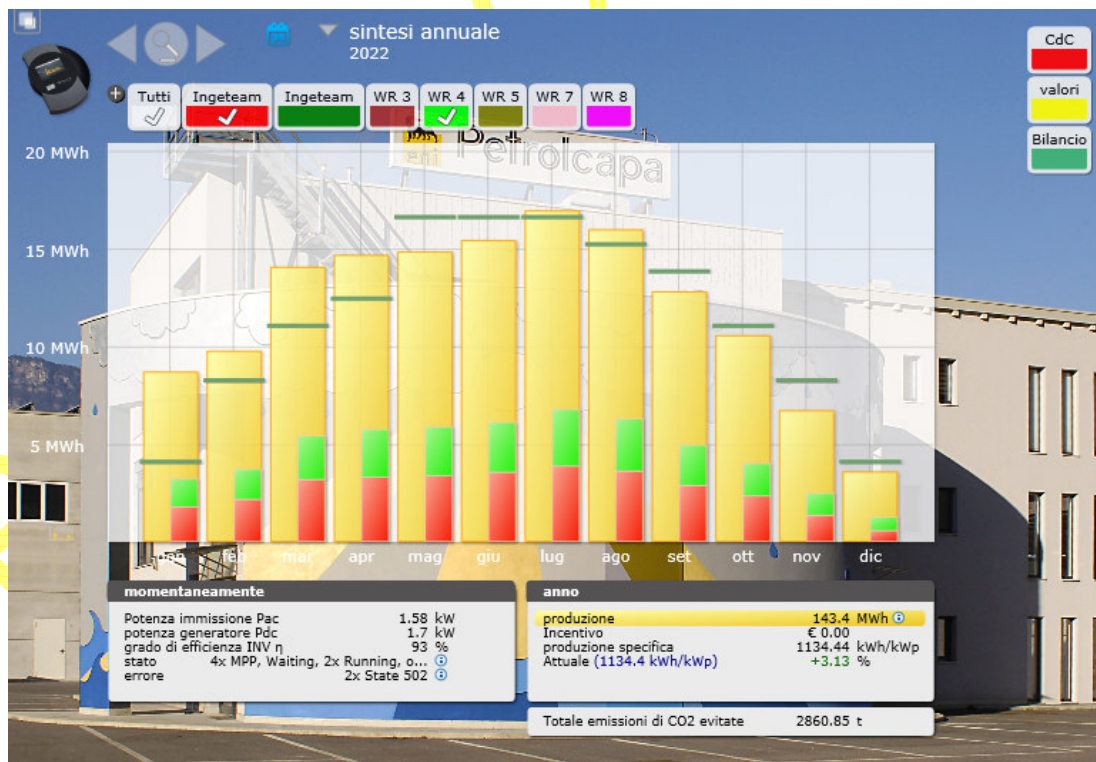
Vedasi Excel Allegato

*Nuovamente passaggio in deposito di GPL in Bombole di Butangas

**Da Aprile 2015 chiuse agenzie Eni e Petrolcapa diventa concessionario ufficiale Lubrificanti

5.3 Aspetti ambientali in uscita

Vedasi Excel Allegato



5.4 Elenco rifiuti gestiti nel corso dell'anno

Vedasi Excel Allegato

I CER non citati non sono stati smaltiti nei periodi di riferimento nonostante identificati nel documento MO AMB 03 elenco rifiuti.

5.5 Elenco attrezzature / mezzi / apparecchi di sollevamento

SEDE	AUTOMEZZO	MARCA / MODELLO	TIPOLOGIA	ALIMENTAZIONE
ORA	ET098FY	Iveco 140	TRASP. SPECIALI	GASOLIO
ORA	FA877ZH	Iveco 140	TRASP. SPECIALI	GASOLIO
ORA	EW153YW	CAMION	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	FA152KD	Iveco Daily con sponda	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	FC469SH	FIAT SCUDO	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	FG107NA	FIAT IVECO GRU	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	FV595NJ	Jeep Compass	Autoveicolo	GASOLIO
ORA	FX639TP	FIAT DUCATO	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	FY189VZ	Bmw 320	Autoveicolo	GASOLIO
ORA	GC989AP	FIAT DUCATO	AUTOCARRO	GASOLIO
ORA	GE210AW	Fiat Panda	Autoveicolo	Benzina/Elettrico

Carrelli Elevatori	Anno costruzione	Alimentazione
Jungheinrich EFG-DF AC 13	2003	Elettrica
Manitou MI60	2017	Gasolio
Hyster H2.5 FT	2008	Gasolio
Manitou MI60	2022	Gasolio

5.6 Elenco fornitori consueti nella sede

Ragione Sociale	Tipologia di attività	Specifici impatti ambientali
EURO ALPE	manutenzione e pulizia disoleatore	RIFIUTI PERICOLOSI
RV Impianti	manutenzione impianto gpl	EMISSIONI DIFFUSE, RIFIUTI PERICOLOSI E NON, ODORE
Elettroklima	manutenzione impianto climatizzazione	GAS PERICOLOSI PER L'ATMOSFERA, RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PFRAUMER	manutenzione centrale termica	EMISSIONI CONVOGLIATE, RIFIUTI
CLIMATEC	manutenzione caldaia immergas	EMISSIONI CONVOGLIATE, RIFIUTI
HEIZ und ELEKTRO SERVICE AMPLATZ	manutenzione caldaie viessman	EMISSIONI CONVOGLIATE, RIFIUTI
RELLA KG	spazzacamino	RIFIUTI
MAYA	manutenzione assorbitore	-
SANTINI	trasporto e smaltimento rifiuti	RIFIUTI PERICOLOSI E NON; TRAFFICO INDOTTO
GOGO Service	Manutenzione impianto distributore gasolio	RIFIUTI PERICOLOSI, SPANDIMENTI

6 CALCOLO DEI VALORI DI TONNELLATE DI PETROLIO EQUIVALENTI (TEP) E CO₂

La valutazione dei consumi viene effettuata in termini di energia primaria ed espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (tep); in particolare:

L'energia dei prodotti combustibili è valutata tenendo conto del loro potere calorifico inferiore e dell'energia impegnata per la loro produzione.

La tabella A fornisce illustra l'equivalenza energetica di alcuni prodotti combustibili.

TABELLA A		
EQUIVALENTE ENERGETICO DI ALCUNI PRODOTTI COMBUSTIBILI		
(Valori indicativi espressi in tep primari per unità fisica di prodotto)		
Prodotto	Equivalenza in tep	
Gasolio 1 t	=	1,08 tep
Olio combustibile 1 t	=	0,98 tep
Gas di petrolio liquefatti (GPL) 1 t	=	1,10 tep
Benzine 1 t	=	1,20 tep
Carbon fossile 1 t	=	0,74 tep
Carbone di legna 1 t	=	0,75 tep
Antracite e prodotti antracinosi 1 t	=	0,70 tep
Legna da ardere 1 t	=	0,45 tep
Lignite 1 t	=	0,25 tep
Gas naturale 1000 Nm ³	=	0,82 tep

PETROL

Descrizione		Consumi	TEP
Energia Riscaldamento (1lt= 0,52Kg) (1t = 1,10Tep)	2013	11.911 lt 6.193,72 Kg	6,81
	2014	13.535 lt 7.038,2 Kg	7,74
	2015	17.806 lt 9.259,12 Kg	10,19
	2016	18.056 lt 9.389,12 Kg	10,33
	2017	17.100 lt 9.058,35 Kg	9,96
	2018	18.300 lt 9.699,00 Kg	10,67
	2019	21.147 lt 11.207,91 Kg	12,33
	2020	18.288 lt 9.509,76 Kg	10,46
	2021	20.549 lt 10.685,48 Kg	11,75
	2022	17.180 lt 8.933,6 Kg	9,83
Energia elettrica 0,187 X 10 ⁻³ tep/kWh	2013	kWh 130.411	24,39
	2014	kWh 124.083	23,20
	2015	kWh 132.145	24,71
	2016	kWh 141.059	26,38
	2017	kWh 133.984	25,55
	2018	kWh 127.920	23,92
	2019	kWh 119.919	22,42
	2020	kWh 113.594	21,24
	2021	kWh 111.058	20,77
	2022	kWh 104.000	19,45
Gasolio (1lt=0,83Kg) (1t = 1,08Tep)	2013	60.036 lt 51.031 Kg	55,11
	2014	100.018 lt 85.015 Kg	78,72
	2015	123.304 lt 104.808 Kg	97,04
	2016	138.546 lt 117.764 Kg	109,04
	2017	166.158 lt 137.911 Kg	148,94
	2018	111.616 lt 92.641 Kg	100,05
	2019	112.937 lt 93.737 kg	101,24
	2020	110.479 lt 91.698 kg	99,00
	2021	113.057 lt 93.837 kg	101,34
	2022	119.381 lt 99.086 kg	107,01

TEP Complessiva

TEP Riscaldamento + TEP Energia Elettrica + TEP Gasolio = 9,83 + 19,45 + 107,01 = **136,29**

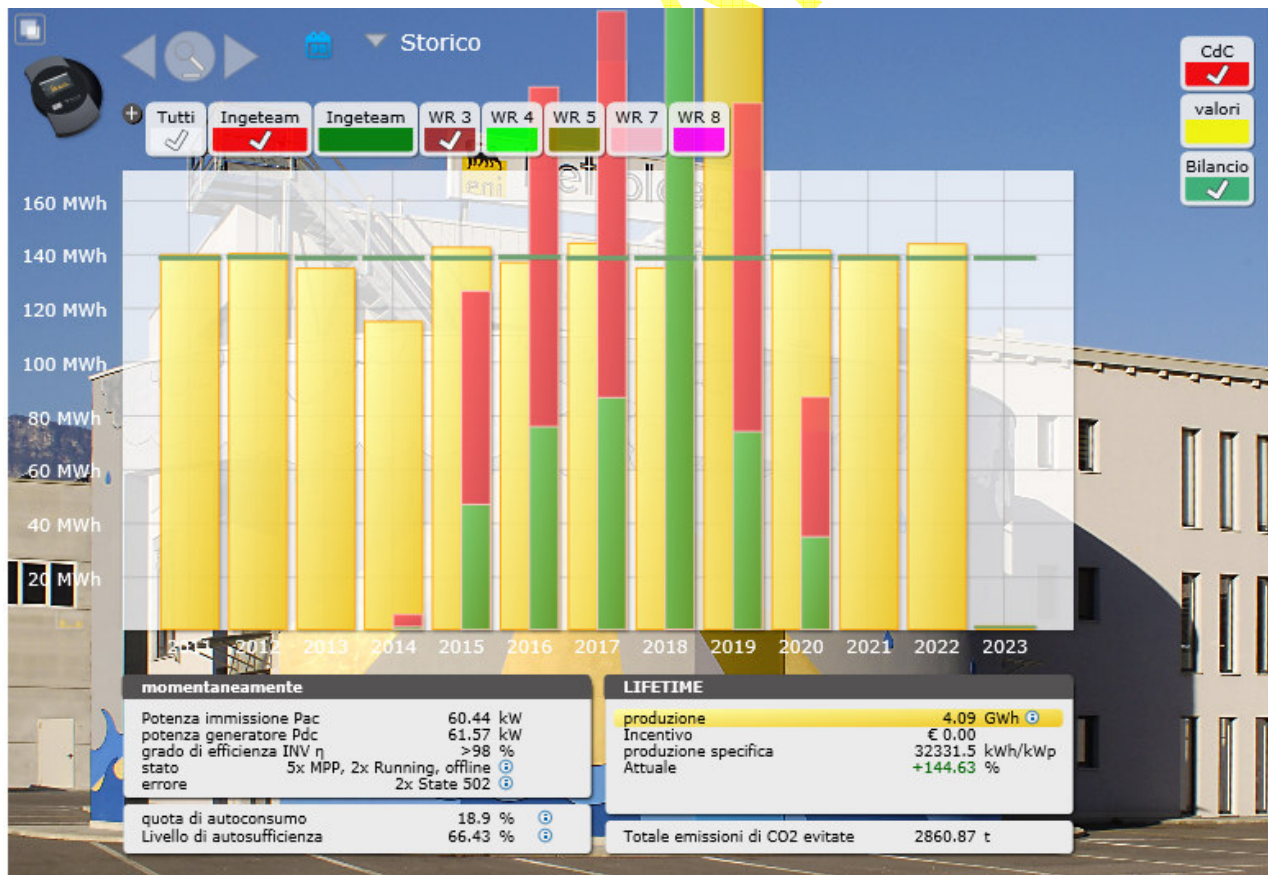
CO2 equivalente da energia elettrica	2012 49,45 t CO2	2013 57,38 t CO2
	2014 54,60 t CO2	2015 58,14 t CO2
	2016 68,64 t CO2	2017 58,95 t CO2
	2018 56,31 t CO2	2019 52,76 t CO2
	2020 49,98 t CO2	2021 48,86 t CO2
	2022 45,76 t CO2	
	Fattore di conversione: MWh * 0,44 = t CO2	

L'energia derivante da fonte solare viene valorizzata con le metodologie:
 0,23 tep/MWh se in alta o media tensione
 0,25 tep/MWh se in bassa tensione

(Fonte: CIRCOLARE, DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DEL 2 MARZO 1992, N. 219/F.)

Impatto di CO2 evitate con l'impiego con la produzione di energia elettrica da fotovoltaico pari 2860,87 t dall'installazione nel 2011.

Fonte: <http://pvenergy.solarlog-portal.it/963598.html?c=>



7 METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Il criterio prescelto per la valutazione della significatività degli impatti ambientali e, quindi, della significatività di attività e processi correlati, riportata alle pagine seguenti, si basa sulla definizione di una scala di grandezza nella quale ciascuna significatività può essere, a seconda dei casi, bassa, media o alta.

Fattori di valutazione:

- Intensità dell'impatto ambientale (per gli aspetti diretti e indiretti)
- Sensibilità ambientale (per gli aspetti diretti e indiretti)
- Adeguatezza tecnologica (solo per gli aspetti ambientali diretti)
- Livello di controllo gestionale (solo per gli aspetti ambientali indiretti)

Ciascuno di tali fattori potrà avere un peso diverso a seconda dell'aspetto a cui si riferisce ed in base alla situazione specifica dell'organizzazione nel sito e nell'ambiente con cui interagisce. Tuttavia, la valutazione esplicita in MO AMB 01 "Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali" esprime in modo complessivo la valutazione per ogni attività e processo di riferimento, identificando tutti gli aspetti in entrata e in uscita.

Tutti i fattori, ove possibile, sono definiti su base annua.

Per la classificazione degli aspetti ambientali i fattori di valutazione degli aspetti ambientali vengono considerati in tre differenti situazioni di funzionamento:

- **Normale** (N)
- **Anomala** (ad esempio avviamento, carico parziale, interruzione esercizio, etc) (A)
- **Emergenza** (ad esempio scoppi, incendi, sversamenti, etc) (E)

IR: Intensità dell'impatto

Si assegna un valore da 1 a 4 in base all'intensità con cui un particolare impatto si manifesta.

GIUDIZIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Non significativa	L'aspetto in esame non produce effetti rintracciabili o esattamente individuabili sul sito/ambiente, a motivo delle quantità in gioco e della sostanziale insensibilità del sito/ambiente a tali effetti (fino al 20% del limite di legge)	1
Poco intensa	L'aspetto in esame produce effetti sul sito/ambiente che risultano di gran lunga compatibili con le autorizzazioni vigenti e con le caratteristiche ambientali del sito/ambiente (dal 21% al 51% del limite di legge)	2
Mediamente intensa	L'aspetto in esame produce effetti sul sito/ambiente che, in condizioni particolari, possono risultare significativi, per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito/ambiente e delle attività limitrofe (dal 51% al 90% del limite di legge)	3
Molto intensa	L'aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito/ambiente, a motivo delle quantità in gioco e/o della vulnerabilità specifica del sito e/o della concomitanza con altre attività limitrofe, pur risultando nei limiti previsti dalle autorizzazioni vigenti. (oltre il 91% del limite di legge)	4

IS: Sensibilità ambiente

Si assegna un valore da 1 a 4 in base alla sensibilità dell'ambiente circostante all'impianto.

GIUDIZIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Ambiente poco sensibile	Il Sito/ambiente è insensibile agli aspetti in esame. L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o interessamento né da parte esterna né da parte interna all'impresa	1
Ambiente moderatamente sensibile	Il Sito/ambiente è sensibile agli aspetti ambientali in esame, L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti interni o esterni all'impresa, ma non di lamentele esplicite	2
Ambiente sensibile	Il Sito/ambiente è sensibile all'aspetto in esame. L'aspetto in esame è stato qualche volta oggetto di lamentele o contestazioni da parte di soggetti interni o esterni all'impresa	3
Ambiente molto sensibile	Il Sito/ambiente subisce effetti di accertata gravità. L'aspetto in esame è oggetto di frequenti lamentele o contestazioni/contenziosi da parte di soggetti interni o esterni all'impresa	4

IE: Adeguatezza tecnologica

Si assegna un valore da 1 a 4 in base all'impiego ed alla conoscenza delle migliori tecnologie disponibili in base ai livelli standard del settore, con il valore 1 corrispondente alla migliore tecnologia disponibile.

GIUDIZIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Ottima	L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili. Alto standard tecnico	1
Buona	L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili, L'aspetto risulta peraltro agevolmente controllabile mediante idonei interventi tecnici e/o organizzativi (es. manutenzione, controlli ispettivi, ...). Standard tecnico anni 2000	2
Discreta	L'aspetto in esame risulta migliorabile in modo chiaramente individuato, con interventi (tecnici o organizzativi) economicamente praticabili e rispondenti ai livelli standard del settore. Standard anni 1990-2000	3
Pessima	L'aspetto in esame risulta al di sotto dei livelli standard del settore ed è migliorabile in modo determinante e ben individuato. Standard precedenti anni 1990	4

IG: Livello di controllo gestionale

Si assegna un valore da 1 a 4 in base al livello di controllo che l'organizzazione riesce ad avere sull'aspetto ambientale indiretto con il valore 4 corrispondente alla totale assenza di controllo da parte dell'organizzazione

GIUDIZIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALORE
Nessun controllo	L'aspetto ambientale è fuori dalla possibilità di controllo dell'organizzazione. L'unico intervento possibile è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei soggetti interessati	4
Controllo basso	L'aspetto ambientale non è direttamente controllabile dall'organizzazione pubblica ma è possibile un'azione di formazione sui soggetti interessati	3
Controllo modesto	L'aspetto ambientale può essere controllato anche se in modo indiretto dall'organizzazione tramite azioni di incentivazioni	2
Controllo elevato	L'aspetto ambientale può essere controllato dall'organizzazione con interventi finalizzati e procedurate modalità di comportamento	1

L: Prescrizioni legali

Si assegna un valore da 1 a 4 in base al livello di controllo legislativo dell'aspetto valutato

CASO	VALORE
Non esiste una legislazione specifica che regola l'aspetto	0
Esiste un quadro di riferimento che non comporta alcuna prescrizione	1
Esistono valori limite da rispettare	2
È necessaria una comunicazione agli Enti interessati	3
Esiste una disposizione normativa per l'aspetto ambientale individuato ed è necessaria un'autorizzazione espressa	4

8 PARAMETRO DI SIGNIFICATIVITÀ

Il Parametro di Significatività di ogni aspetto ambientale è calcolato per ogni situazione (normale, anormale, emergenza) relativamente all'attività e al processo di riferimento.

Il procedimento di valutazione si conclude con il calcolo del Parametro di significatività (PS) relativo all'aspetto ambientale considerato che scaturisce dal prodotto tra gli indicatori IR, IS e IE per la classificazione degli aspetti ambientali diretti, dal prodotto tra gli indicatori IR, IS,IG per quella degli aspetti ambientali indiretti considerando le prescrizioni legali applicabili all'aspetto.

Tale parametro di significatività (PS) è classificabile secondo la seguente tabella:

Parametro di Significatività (PS)	Giudizio	Azioni
tra 1 e 8	Priorità nulla	Sul lungo termine
tra 9 e 18	Priorità bassa	Sul medio termine
tra 19 e 84	Priorità media	Sul breve termine
> di 84 (valore max possibile 260)	Priorità alta	Urgenti

Si considerano significativi gli aspetti ambientali che hanno un parametro di significatività > 8.

Si evidenzia che comunque gli aspetti ambientali che hanno almeno un fattore con valore ≥ 4 devono essere attentamente valutati per individuare dei possibili obiettivi ambientali e/o apposite procedure gestionali. Gli aspetti ambientali e la valutazione di significatività, sia diretti che indiretti, legati ai processi aziendali sono individuati nell'Allegato 1 – MO AMB 01 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.

8.1 Analisi dei processi

Gestione delle emergenze

Il processo di gestione delle emergenze prevede la gestione delle emergenze possibili all'interno dell'azienda. Le procedure da applicare sono reperibili all'interno del sistema di gestione integrato e all'interno dell'analisi dei rischi.

Gestione aree esterne

Il processo prevede la gestione delle aree esterne allo stabilimento.

Distribuzione GPL

Carico e scarico GPL in bombole o sfuso

L'attività consiste nella gestione dei mezzi in entrata ed uscita adibiti al trasporto di bombole/sfuso. La movimentazione dei prodotti imbottigliati avviene a mezzo di muletti adeguatamente attrezzati per il lavoro da svolgere.

Trasporto bombole e GPL sfuso

L'area di movimentazione/consegna riguarda tutto il territorio provinciale. I mezzi utilizzati sono ADR ed il personale adeguatamente formato. L'attività viene gestita mediante dei piani settimanali di lavoro (es. vedi giri fissi o assegnazione sfusa) cui segue una registrazione delle attività da parte degli autisti. I programmi settimanali possono variare in relazione alle chiamate dei clienti.

Montaggio e smontaggio box bombole

L'attività viene svolta nei siti dei clienti mediante trasporto dei moduli per la costruzione dei box oppure il ritiro dei moduli a fine contratto. I moduli restano per l'intera vita del prodotto di Eni Spa.

Serbatoi clienti

Sostituzione e taratura delle valvole per piccoli serbatoi

La sostituzione viene eseguita da personale specializzato sui serbatoi di piccole dimensioni con ritiro delle valvole che vengono pulite e ritarate per essere riutilizzate.

Installazione e manutenzione serbatoi (eventuale scavo e ritiro di serbatoi)

L'attività avviene presso siti dei clienti sotto specifica Eni; per i serbatoi interrati consiste nella esecuzione di scavo a mezzo di escavatore a noleggio e sotterramento dello stesso previo collegamenti all'impianto predisposto dal cliente. Nel caso di serbatoi fuori terra il serbatoio poggia su piano predisposto dal cliente. Nel caso di serbatoi in cassa di contenimento la vasca viene predisposta dal cliente secondo le specifiche Eni e la posa in opera prevede il riempimento dell'area con sabbia.

Stoccaggio materiali e prodotti, attrezzature e macchinari

Questo processo riguarda tutte le attività svolte per la accettazione, conservazione e la movimentazione di materie prime, sostanze e prodotti finiti (serbatoi, bombole) e si svolge negli spazi adibiti a magazzino e stoccaggio (aree in parte coperte e in parte scoperte).

Commerciale / Vendita

Tale processo è costituito sia da aspetti più operativi legati alla vendita e alla gestione dei clienti, che da attività più amministrative e legate alla gestione contabile. Prevalentemente, i primi aspetti si svolgono fuori sede, mentre le seconde presso gli uffici.

Approvvigionamenti e gestione fornitori

Tale processo consiste nelle attività di acquisto di prodotti, materiali e servizi necessari per l'esecuzione dell'attività aziendale.

Gestione ufficio - Back office / ambiente di lavoro

Questo processo, di norma a supporto dei processi principali, si svolge in ufficio attraverso attività di back office come supporto alle risorse. In quest'ambito vengono inoltre gestite le attività legate al mantenimento e alla gestione dell'ufficio e dell'ambiente di lavoro.

Le attività di pulizia, effettuate da azienda specializzata, sono orientate al riordino dell'ufficio e degli ambienti di lavoro.

Per il riscaldamento e il condizionamento, gli orari di accensione, compatibilmente con le condizioni climatiche, sono coerenti con l'utilizzo dell'ufficio.

Impianti e macchine

Questo processo è finalizzato alla gestione di tutti gli impianti e gli automezzi aziendali, finalizzato al loro mantenimento in efficienza e sicurezza.

Tale attività è effettuata sia presso fornitori esterni (per es. autofficine autorizzate) sia direttamente in azienda. Da Ottobre 2020 è stato implementato nell'organico Petrolcapa nr.1 manutentore meccanico. È stato effettuato importante investimento per la realizzazione di officina interna.

8.2 Attività implementate

Aspetti / Criticità	Attività implementate
Potenziali sversamenti di sostanze pericolose	Procedure e formazione di intervento agli addetti di deposito/magazzinieri. Materiale assorbente presente in diverse zone del magazzino.

8.3 Attività da implementare

Aspetti e/o attività	Descrizione attività
Estensione della gestione ambientale a tutti i siti.	Estensione della gestione ambientale ISO 14001 alle sedi di Fiume Veneto (PN) e Vittorio Veneto (TV).

8.4 Attività implementate

Aspetti e/o attività	Descrizione attività
Efficienza del parco veicoli	Assunzione manutentore meccanico Realizzazione di officina interna

9 REGISTRO DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA APPLICABILE

Di seguito vengono riportate le disposizioni legislative in campo ambientale applicabili al sito.
 La normativa regionale e provinciale è evidenziata in blu.

REATI AMBIENTALI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Autorizzazione e relativi documenti
D. Lgs. 16 marzo 2015, n. 28	Disposizioni in materia di non punibilita' per particolare tenuita' del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67.	
Legge 22 maggio 2015, n. 68	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente che introduce nel Codice penale i reati ambientali e modifica il Dlgs 152/2006, in vigore a partire dal 29 maggio 2015 “	
D. Lgs. 15 gennaio 2016, n. 8	Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67	

ACQUE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Autorizzazione e relativi documenti
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte terza	Norme in materia ambientale - Tutela delle acque dall'inquinamento Gestione delle risorse idriche.	Domanda di autorizzazione del 28/11/2007. Parere rilasciato dalla Prov. Di Bolzano in data 07/12/2007 prot. 444927. Parere favorevole del 29.06.2010 prot. n.392030 con autorizzazione provvisoria.
R.D. n.1775 del 11/12/1933	Norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche.	Autorizzazione Prot. Nr. 527249 del 01/10/2013 da parte della Provincia Autonoma di Bolzano.

ACQUE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Autorizzazione e relativi documenti
Regolamento ente gestore servizio idrico	---	<p>Planimetria acque aggiornata al 29/06/2010.</p> <p>L'autorizzazione non è soggetta a scadenza, salvo modifiche.</p> <p>Presente planimetria del 04/2009 redatta da Arch. Paolo Bortolon con identificata la rete degli scarichi e i punti di scarico.</p> <p>È presente un pozzo perdente per le acque meteoriche e uno scarico per acque nere in pubblica fognatura (vedi parere favorevole e autorizzazione Prov.Bz)</p> <p>Presente impianto di disoleazione sulla stazione di rifornimento interno Gasolio, sedimentatore di oli.</p> <p>Disoleatore classe 2: presente dichiarazione CE del produttore.</p> <p>Analisi acque di scarico da disoleatore eseguite dal laboratorio Eco Center – Bolzano in data 16/12/2022 certificato num. 20222528-01.</p> <p>Manutenzione disoleatore eseguita in data 19/12/2022 dalla ditta Euro Alpe di Bz.</p> <p>Contratto fornitura acquedotto e fognatura del 24/11/2009 prot 8548</p> <p>Presenti due contatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno per pozzo antincendio - ed uno per acqua potabile e fognature. <p>Non ci sono limiti di quantità allo scarico annuale.</p> <p>Canone annuo versato: è composto di un canone fisso una tantum ad installazione pari € 25 e pagamento del consumo annuale gestito mediante bollettazione annuale.</p>
R.R. n. 2 del 24/03/2006	Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua.	
R.R. n. 3 del 24/03/2006	Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie.	Prescrizioni

ACQUE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Autorizzazione e relativi documenti
R.R. n. 4 del 24/03/2006	Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.	<p>Non è prevista scadenza dell'autorizzazione</p> <p>I limiti da rispettare per lo scarico sono quelli definiti nella L.P. n. 8 del 18.06.2002</p>
D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/2006	Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia.	
L. P. n. 8 del 18.6.2002	Disposizione sulle acque	
L.P. n. 63 del 06/09/73	Norme per la tutela delle acque da inquinanti e per la disciplina degli scarichi	
DPGP n. 31 del 29/01/80	Regolamento di esecuzione della L.P. n. 63 del 06/09/73	
DPP n. 6 del 21/01/08	Regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante "Disposizioni sulle acque" in materia di tutela delle acque	

ATTIVITÀ A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (SEVESO)		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 105/2015 Seveso III (ex. D.Lgs. 334/99 e smi)	Recepimento e attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Invio notifica Allegato 5 maggio 2016. Invio notifica secondo procedura ISPRA via PEC 24/05/2016. Nuovo invio tramite portale telematico in Maggio 2019. Notifica approvata in data 21/06/2019
D.M. 9.8.2000	Linea guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza	Ispezione Seveso da parte del comitato provinciale eseguita in data 21/09/2021 e 12/10/2021. Positiva con 3 prescrizioni chiuse positivamente.
D.M. 19.3.2001	Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio rilevante	<p>Attività in SI Soglia inferiore in conformità ad art. 3 (ex art. 6 D.Lgs 334/99)</p> <p>Analisi di sicurezza di SGIG – Ing. Giacomo Rossetti e sottoscritta da Gestore Pavan Enrico a maggio 2016.</p> <p>Rilascio di concessione edilizia: n. 20/2008 del 18/03/2008 Piano di emergenza interno: ultima Rev. 15 del 01/10/2021 Prove di evacuazione del 12/10/2021 Aggiornamento politica integrata e IRR il 20/01/2023</p> <p>Collaudo di prevenzione incendi: rilasciato da Ing. Giovanni Carlini – BZ del 02/03/2012</p>

FABBRICATI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
R.D. 1265/34	Testo unico delle leggi sanitarie	<p>Permesso di costruire n. 28 del 2008 e variante del 01/2010. Agibilità – abitabilità con licenza d'uso n. 13 del 12.05.2010. Messa a terra di impianto: rapporto tecnico rilasciato da Servizi SGIG (Società Generale Impianti Gas Srl) e in manutenzione programmata annualmente. REA Milano PR. N. 121300 (REA PR. Milano 859082). Verifica Biennale impianto di messa a terra da parte del Per. Ind. De Noia per uffici e deposito effettuata in data 23/06/2022</p> <p>Scariche atmosferiche: relazione di SGIG del 29/03/2016 conforme a CEI 62305-2 del 2013</p>
Legge n.1150/42	Legge urbanistica	
Legge n.1086/71	Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica	
Legge n.10/77	Norme per la edificabilità dei suoli	
Legge n.47/85	Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie	
D.M. 14/01/2008 e s.m.i.	Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni	
D.M 05/09/1994	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie	
D.P.R. n. 380 del 06/06/2001	Testo unico per l'edilizia	
Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i. (art. 84) e CEI EN 62305-2	Protezione contro i fulmini	
D.Lgs. 192/2005	Attuazione Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia	
D.L. 63/2013	Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. (13G00107) (GU Serie Generale n.130 del 5-6-2013)	

RUMORE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.P.C.M. 01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore	<p>Vista valutazione fonometrica ambientale del 01/04/2019 a cura di SEA Servizi</p> <p>Valutazione eseguita con pompe antincendio accese e spente.</p> <p>Max 55,5 dB(A) in zona C con pompe spente</p> <p>Max 56,0 dB(A) in zona D con pompe accese</p>
D.P.C.M. 14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	
Legge n. 447 del 26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico	
D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002	Emissione acustica di attrezzature e macchine destinate a funzionare all'aperto	
Legge 30 ottobre 2014 n. 161	Disposizioni in materia di rumore, appalti, energia	
D. Lgs. n. 4 del 17/02/2017	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161	
D.P.G.P. n. 4 del 06/03/89	Regolamento di esecuzione della legge provinciale 20 novembre 1978, n. 66 "Provvedimenti contro l'inquinamento prodotto da rumore"	
L. P. n. 66 del 20/11/78	http://lexbrowser.provinz.bz.it/lexbrowser/lgbzp/lpext.dll?f=FifLink&t=&l=query&iid=118e1ded.190298b.0.0&q=%5BGroup%20%27LP-1978-66%27%5D%5BField%20nota%3A1%5DProvvedimenti contro l'inquinamento prodotto da rumore	
L. P. n. 20 del 05/12/2012	Disposizioni in materia di inquinamento acustico	

ENERGIA		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
Legge n. 10 del 09/01/1991	Attuazione del piano energetico nazionale	<p>Dati i consumi aziendali, non è prevista la nomina dell'Energy Manager. Anche per l'anno 2022 i consumi rilevati sono ampiamente inferiori alle 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)</p> <p>Dall'anno 2011 il deposito, magazzino e uffici vengono alimentati mediante impianto fotovoltaico di proprietà con vendita al gestore (SEL) che agevola Petrolcapa con tariffe particolari.</p> <p>Potenza erogata dell'impianto fotovoltaico circa 150 kW .</p>
D.P.R. n. 412 del 26/08/1993 e s.m.i.	Esercizio e manutenzione degli impianti termici, controllo e manutenzione	
D.Lgs. n. 192 del 19/08/2005 e s.m.i.	Attuazione Direttiva 2002/91/CE su rendimento energetico nell'edilizia	

EMISSIONI IN ATMOSFERA		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte quinta	Norme in materia ambientale – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	L'immissione in atmosfera di sostanze ad inquinamento non direttamente nocive alla salute ma caratterizzate da odore intenso o sgradevole potrebbe causare "disagio ambientale" nei casi di fuoriuscita di GPL per anomalie o emergenza nel funzionamento dell'impianto di carica. Il deposito ha distanze di rispetto dal centro abitato molto ampie tali da non causare un abbassamento significativo della godibilità dell'ambiente (sia a livello abitativo che lavorativo) e di insorgenza di malessere psicofisico con conseguente peggioramento della qualità della vita.
D.P.R. n. 412 del 26/08/1993 e s.m.i	Regolamento recante norme per la progettazione l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi energetici	Sono presenti 03 impianti termici con potenzialità rispettivamente di potenza nominale pari a 42 kW ciascuna (manutentore Heiz und Elektro Service – Amplatz) e la terza di potenza 25,9 kW (Manutentore Climatec Bolzano), alimentati a GPL ultimo controllo del 12/05/2022
Legge n. 615 del 13/07/1966 e s.m.i.	Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico	
DPR n. 74 del 04/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192. Entrata in vigore 12/07/2013	Presenti i libretti degli impianti Richiesto compilazione libretti ai diversi manutentori. La
D.M. 10 febbraio 2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013.	provincia Autonoma di Bolzano non ha ancora recepito la legge italiana D.M. 10 febbraio 2014, causando disagi e ritardi a livello provinciale. (recepito anche a Bolzano il 14 febbraio 2017 per caldaie > 10 kW)
Legge 27.02.2015 n° 11	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (mille proroghe): viene differito al 31 dicembre 2015 il termine per adempiere agli obblighi relativi all'integrazione del libretto di centrale degli impianti termici civili (art. 284, comma 2, D. Lgs. 152/2006)	

Legge 25.02.2016 n° 21	Conversione in legge del DI 210/2015 (Milleproroghe 2016)	
L. P. n. 18 del 16/06/92	Norme generali per la prevenzione degli incendi e per gli impianti termici	Controllo impianti termici una volta all'anno.
DPGP n. 1 del 17/01/77	Regolamento di esecuzione della L.P. 4 giugno 1973, n. 12: Provvedimenti contro l'inquinamento dell'aria in ambiente aperto ed in edifici e locali chiusi di lavoro 1977	Analisi fumi eseguita a febbraio 2022 da parte dello spazzacamino Rella KG con adeguata registrazione sul relativo libretto.
L.P. n. 8 del 16/03/00	Norme per la tutela della qualità dell'aria 2000	Il traffico veicolare indotto dall'attività di Petrolcapa rispetta le normali attività di movimentazioni industriali dell'area artigianale nella quale è posizionato il deposito. La soglia di frequenza ed intensità, 13 mezzi/giorno, è tale da essere compatibili con le condizioni di sicurezza della circolazione e della mobilità, di tutela dell'ambiente, di difesa della salute pubblica e di protezione dell'ordine pubblico.
D.P.GP n.580 del 16/04/2012	Modifiche allegati A e B della L.P. 16/03/2000 "Norme per la tutela dell'aria"	
D.P.GP n. 19 del 06/06/2012	Procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera	

RIFIUTI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte quarta	Norme in materia ambientale – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Produttori di rifiuti, la raccolta, la gestione dei formulari rifiuti viene gestita mediante F.Ili Santini di Bolzano che predispone cassone di recupero di rifiuti imballaggi in materiali misti. Effettuato passaggio a registro interno vidimato.
D.M. del 05/02/1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero	L'archiviazione dei formulari IV copia viene fatta presso la sede di Ora nell'ufficio RSPP.
D.Lgs n. 151 del 25/07/2005 e s.m.i.	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti	Negli ultimi anni sono stati prodotti rifiuti pericolosi per la pulizia del disoleatore, CER 130205* intestati a Petrolcapa, si è attivato il registro di carico/scarico tenuto presso Santini per i codici pericolosi.
Legge n.28 del 03 2012	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale	Dall'anno 2016 i MUD vengono presentati direttamente da Petrolcapa. Presentato in data 20/04/2022
Decisione 95530/12/2014	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	

RIFIUTI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
Regolamento europeo 1357	Classificazione pericolosità rifiuti	Non vi sono raccoglitori messi a disposizione dell'amministrazione locale. I rifiuti individuati sono definiti nel modulo MO AMB 03 del sistema di gestione ambiente.
D.Lgs n. 95 del 27/01/92	Attuazione delle Direttive 75/439/CE e 87/101/CE relative alla eliminazione degli oli esausti	Installato disoleatore per trattamento delle acque di piazzale nei pressi della pompa di rifornimento, autorizzata a scarico in fogna nera delle acque trattate.
D.M. n. 392 del 16/05/1996	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati	
D.M. 17/12/2009 e s.m.i.	Istituzione del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti	Iscrizione SISTRI non più prevista.
Legge 148/2011	Conversione della manovra finanziaria, posticipando temporaneamente la data di partenza del SISTRI, ha riscritto la data da cui il "Sistri è operativo", ossia dal 9 febbraio 2012.	
DM 141 05.2012	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52...	
D.M. 25 maggio 2012 , n. 141	Pagamento contributo SISTRI	
Decreto Legge n. 83 del 26/06/2012	Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, avente ad oggetto il Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti	
Decreto Legge n. 101 del 31/08/2013	Misure urgenti per la crescita del Paese. Art. 52 "Disposizioni in materia di tracciabilità rifiuti" invio operatività al 30/06/2013	
Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014	Regolamento Consorzio Nazionale Imballaggi	
Milleproroghe - Legge 27 Febbraio 2015 n.11	Modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce al fine di adeguare le definizioni delle caratteristiche di pericolo allineandole, se del caso, al regolamento 1272/2008/Ce	
Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n. 49	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.	
DECRETO-LEGGE 31 dicembre 2014, n. 192	Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	
DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2014/955/EU	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.	

RIFIUTI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014	Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	
Regolamenti Commissione UE 2065 - 2068 del 2015	Modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	
D. Lgs. 19 giugno 2015 n. 78	Requisiti minimi e condizioni di riconoscimento delle certificazioni delle imprese e del personale che interviene su apparecchiature fisse di refrigerazione	
Legge 6 agosto 2015 n. 125	Caratteristiche di pericolo dei rifiuti - HP 14 (ecotossico)	
Decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210		
DPCM 21 dicembre 2015	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.	
Informazioni aggiuntive ISPRA 2 marzo 2016		
DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016, n. 244	Disposizioni in materia ambientale	
DI 30 dicembre 2015 Legge 25 febbraio 2016, n. 21	Milleproroghe - Proroga e definizione di termini.	
Dpcm 28 Dicembre 2017	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) per l'anno 2018	Presentato in data 20/04/2022
Regolamento CONAI	Regolamento Consorzio Nazionale Imballaggi	Assolto CONAI in febbraio 1999 e esente da quota l'azienda non è produttore di imballaggi e, tantomeno, importa merce dall'estero
L.P. n. 61 del http://lexbrowser.provinz.bz.it/lexbrowser/lgbzp/lpext.dll?f=FifLink&t=document-frame.htm&l=query&iid=118e1ded.190298b.0.0&q=%5BGroup%20%27LP-1973-61%27%5D%5BField%20nota%3A1%5D6/09/73	Norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi	Eseguita comunicazione all'ufficio gestione rifiuti della gestione da parte di Santini con contratto del 03.02.2012 dei formulari rifiuti.
DPGP n. 30 del 28/06/77	Regolamento di esecuzione della legge provinciale n.61/73	Da gennaio 2017 il registro rifiuti viene gestito direttamente da Petrolcapa.
Delibera Comunale n. 27 protocollo 6570 del 27 Febbraio 1996	Regolamento del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani del comune di Bolzano	
DGP n° 6801/93, 285/99, 2594/05, 1183/96, 1930/06	Piano provinciale gestione rifiuti	
DGP n° 3347 del 12/09/05	Registro rifiuti e Formulario identificazione rifiuti	
DGP n. 3088 del 21/12/2009	Modalità di registrazione dei rifiuti per la redazione del formulario di identificazione e della conferma scritta	

RISCHIO INCENDIO		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	L'organizzazione è classificata a RISCHIO MEDIO Attività n. 3b-4b-17-18
D.M. del 10/03/98	La gestione della sicurezza antincendio	Progetto antincendio dell'Ing. Giacomo Rossetti del 09/10/2007 dei serbatoi GPL.
D.M. del 27/09/1965 e s.m.i.	Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi	
D.P.R. n. 37 del 12/01/1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59	Vedi Verbale di Collaudo per Legge Seveso. La manutenzione e il controllo dei mezzi antincendio risulta regolare.
D.P.R. n. 689 del 26/05/1959	Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco	Presente registro dei controlli manutenzione presidi antincendio SAIRE.
D.Lgs. 151/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122	Ultimo controllo dotazioni antincendio del 30/11/2022, impianti RV del 12/12/2022.
Legge 7 agosto 2012, n. 134 del 07/08/2012	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese "Art. 7 disposizione per riconoscimento attività in CPI entro due anni dalla data di pubblicazione del D.Lgs 151/2012	Piano di emergenza interno: ultima Rev. 15 del 01/10/2021 Prove di evacuazione del 12/10/2021
D.M. 8 giugno 2016	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.	Presentato progetto definitivo di variante senza aggravio di rischio IRR a marzo 2016. Nuovi quantitativi di carico di incendio autorizzati: <ul style="list-style-type: none"> - 46.7 t di olio stoccato - 200m3 di GPL sfuso - 50 t di GPL in bombole - 200kg di gas compressi infiammabili (es. acetilene) - 6m3 gas compressi comburenti - Deposito co2 - Imbottigliamento gas tecnici
D.M. 3 febbraio 2016	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei depositi di gas naturale	
L.P. n° 18 del 16/06/92	Norme generali per la prevenzione degli incendi e per gli impianti termici	
DPGP n° 20 del 23/06/93	Regolamento di esecuzione della L.P. 18/92	
L.P. n° 6 del 19/02/01	Modifiche alla L.P. n° 18/92	
L. P. n. 15 del 18/12/02	Testo unico dell'ordinamento dei servizi antincendi e per la protezione civile	Invio documenti per elaborazione PEE – Piano di emergenza esterno alla Provincia autonoma di Bolzano il 15/09/2009. Mai ricevuto riscontro sul PEE. Organizzata prova evacuazione congiunta con VVF per successiva elaborazione.

SOSTANZE PERICOLOSE E SOSTANZE CHIMICHE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 52 del 03/02/97	Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente, classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.	<p>La normativa è applicabile in qualità di utilizzatori a valle, nonché in qualità di venditori al cliente finale.</p> <p>Le schede di sicurezza sono presenti nel server aziendale e reperibili per mezzo del link dal desktop.</p> <p>Schede di sicurezza tutte in lingua italiana.</p> <p>Schede disponibili sul sito ufficiale di ENI e SIAD.</p> <p>Per i prodotti stoccati e in particolare oli sono in fase di raccolta le schede aggiornate con i nuovi CLP. Il sito di ENI consente di ricevere una mail di aggiornamento ogni qualvolta una scheda scaricata verrà aggiornata.</p>
D.M. del 04/04/97 e s.m.i.	Attuazione dell art. 25 commi 1 e 2 del D.Lgs. 52/97.	
D.M. del 28/04/97 e s.m.i.	Attuazione dell art.237 commi 1 e 2 del D.Lgs. 52/97	
D.Lgs. n. 285 del16/07/1998	Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.	
Regolamento REACH (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche	
IRgolamento (CE) 1272/2008	Classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006	
D.P.R. n. 904 del 10/09/1982	Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/769 relativa alla immissione sul mercato ed all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi.	
D.Lgs. n. 65 14/03/2003 e s.m.i.	Attuazione della direttiva 1999/45/CE e della direttiva 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.	
D.M. del 07/09/2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio	
D.M. del 14/06/2002 e s.m.i.	Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	
Decreto del 24 gennaio 2011, n. 20 – G.U. n. 58 dell'11/03/11	“Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori”	<p>2 carrelli elevatori a gasolio.</p> <p>1 carrelli elevatori elettrici.</p>

Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 3 gennaio 2011	Recepimento nell'ordinamento nazionale dell'edizione 2011 dell'Accordo ADR.	Nomina del Dr. Gadler Renato in qualità di Consulente ADR del 26/05/2009, e certificato di consulente ADR rilasciato il 12/11/2020.
DECRETO 16 gennaio 2015 - ADR 2015	Recepimento della direttiva 2014/103/UE della Commissione del 21 novembre 2014 che adegua per la terza volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose (ADR).	Relazione annuale ADR del 03/02/2022.
DIRETTIVA (UE) 2016/2309 DELLA COMMISSIONE del 16 /12/2016	DIRETTIVA (UE) 2016/2309 DELLA COMMISSIONE del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose	
Accordo ADR 2017	Accordi CEE/CE/UE con Stati terzi o altri soggetti	

PETROLCAPA S.r.l.

SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO ED EFFETTO SERRA		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.P.R. n. 147 del 15/02/06	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000.	<p>Raffrescamento dei locali mediante pompa di calore (centrale termica), presente una torre di raffreddamento assiale controcorrente Aermec Tipo ICT-4-54.</p> <p>Il funzionamento avviene mediante acque e Sali.</p> <p>Per il raffrescamento della sala server e ufficio logistico sono stati installati nr.2 nuovi impianti. Quello per sala server con R410A per kg.2 mentre uffici con R32 e kg.1</p> <p>È presente il libretto di impianto</p>
Regolamento CE n. 1005 del 16/09/2009	Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.	
D.M. del 20/12/2005	Modalità per il recupero degli idrofluorocarburi dagli estintori e dai sistemi di protezione antincendio.	
D.M. del 03/10/01	Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon - Testo consolidato.	
Legge n. 549 del 28/12/93 e s.m.i.	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente.	
D.P.R. 43/2012	Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra. (12G0063)	
DECRETO LEGISLATIVO 5 marzo 2013 , n. 26	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.	
Regolamento CE n. 842 del 17/08/2006 e s.m.i.	Requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle imprese e del personale per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra.	<p>Prescrizioni</p> <p>Controllo annuale di verifica/manutenzione degli impianti con personale autorizzato.</p>

SERBATOI INTERRATI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
Legge n. 179 del 31/07/2002	Disposizioni in materia ambientale.	<p>Serbatoio num. 1 GPL: Anno costruzione serbatoi: 2008</p> <p>Dichiarazione di conformità serbatoi: n.3800 DC5215 rilasciato da Italcert, prodotto CE n. PED 178AT004; n. PED 178AT004/01;</p> <p>Serbatoio num. 2 GPL: Anno costruzione serbatoi: 2008</p> <p>Dichiarazione di conformità serbatoi: n.3800 DC5216 rilasciato da Italcert, prodotto CE n. PED 178AT004; n. PED 178AT004/01. Flangiato e piombato in quanto in disuso.</p> <p>Ultimi interventi di prova periodica INAIL da parte di Veneta Engineering il 12/10/22</p> <p>Serbatoio num. 3 Gasolio interrato per distributore interno di gasolio per autotrazione mc 9 Messa in servizio dal 04/2013</p> <p>Serbatoio num. 4 GPL Interrato uso riscaldamento uffici mc 3 di proprietà Eni. Petrolcapa effettua per conto di Eni il cambio valvola.</p>
DM n. 246 del 24/05/1999	Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati.	
D.M. 29/11/2002	Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione.	

10 LEGISLAZIONE E NORME NON APPLICABILI

IPPC		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D. Lgs n. 59 del 18/02/2005	Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione né per tipologia di lavorazione, né per sostanze utilizzate.
D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte seconda	Norme in materia ambientale - Procedure per la VIA, la VAS e IPPC	
L.P. n. 2 del 05/04/2007	Valutazione ambientale per piani e progetti	

ELETTROMAGNETISMO		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.P.C.M. 08/07/03	Limiti di esposizione della popolazione a campi magnetici	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione in quanto non sono presenti fonti generanti campi elettromagnetici.
Legge n. 36 del 22/02/2001	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	
D.M. n. 381 del 10/09/1998	Norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana	

ENERGIA		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D. Lgs 102/2014	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE	L'organizzazione non rientra nel comparto delle imprese energivore (consumo annuo 2.4 GWh o grande azienda con più di 250 dipendenti).
-LEGGE 28 dicembre 2015, n. 208	Interventi di efficienza energetica (legge di stabilità)	

AMIANTO		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.P.R. n. 215 del 24/05/1988	Attuazione delle direttive CEE numeri 83/478/ e 85/610 recanti, rispettivamente, la quinta e la settima modifica (amianto) della direttiva CEE n. 76/769 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione in quanto non vi è più presenza di MCA.
Legge n. 257 del 27/03/1992	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	
D. Lgs. n. 114 del 17/03/1995	Attuazione della direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto	

GAS TOSSICI		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
R.D. n. 147 del 09/01/1927	Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione in quanto il GPL è un gas naturale.
R.D. n. 773 del 18/06/1931	Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza	

VIA		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte seconda	Norme in materia ambientale - Procedure per la VIA, la VAS e IPPC	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione né per tipologia di lavorazione, né per sostanze utilizzate.
L.P. n. 7 del 24/07/98	Valutazione dell'impatto ambientale 1998	
DPP n. 27 del 07/08/02	Modifica dell' allegato 2 della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7, "Valutazione dell' impatto ambientale" 2002	

DANNO AMBIENTALE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - Parte sesta	Norme in materia ambientale – danno all'ambiente	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione né per tipologia di lavorazione, né per sostanze utilizzate.

MOBILITÀ		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.M. del 27/03/1998	Mobilità sostenibile nelle aree urbane	Considerato il numero dei dipendenti l'organizzazione non è tenuta ad adottare il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio, né a nominare un responsabile della mobilità aziendale (mobility manager).

PCB/PCT		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
D.M. 11/10/2001	Utilizzo dei trasformatori contenenti PCB	L'organizzazione non rientra nell'applicabilità dell'aspetto in questione non sono presenti caricatori o trasformatori..
D.Lgs n. 209 del 22/05/1999	Attuazione direttiva 96/59/Ce relativa allo smaltimento di PCB e PCT	
D.M. 11/02/1989	Modalità per l'attuazione del censimento dei dati e per la presentazione delle denunce delle apparecchiature contenenti fluidi isolanti a base di PCB	
D.M. 17/01/1992	Modalità di etichettatura degli apparecchi e impianti contenenti PCB e PCT	

SITI NATURA 2000		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
Direttiva Comunitaria 79/409/CEE	Direttiva “Uccelli”	Nelle immediate vicinanze del confine nord/ovest della proprietà è presente un sito d’interesse naturalistico al quale vigono prescrizioni di distanze di rispetto.
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE	Direttiva “Habitat”	
Legge n. 394 del 06/12/1991	Legge quadro sulle aree protette	
L.P. 25 luglio 1970, n. 16	Tutela del paesaggio	

INQUINAMENTO LUMINOSO		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
L.P.21 giugno 2011, n.4	Misure di contenimento dell’inquinamento luminoso ed altre disposizioni in materia di utilizzo di acque pubbliche, procedimento amministrativo ed urbanistica	Sono presenti circa 22 corpi illuminati, l’area interna al deposito è completamente video sorvegliata da sistema antintrusione. Non è necessario redigere il piano luce (obbligatorio per quantità di punti luce > 50) L’illuminazione esterna è dotata di rilevatore corpuscolare.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE del 30 dicembre 2011, n. 2057	Approvazione dei criteri per le misure di contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico	

INDUSTRIA INSALUBRE		
Legislazione di riferimento	Argomento	Applicazione / Attività
Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie	62. Gas compressi, liquefatti - produzione, deposito presso produttori e grossisti	Licenza d’uso

11 AGGIORNAMENTO

Il presente documento viene aggiornato a cura del Gestore del sistema integrato, ad ogni variazione legislativa relativa alle attività svolte e agli aspetti ambientali ritenuti significativi e/o in caso di variazioni nel processo produttivo, nonché segnalazioni da Enti Terzi o pari interessate. La validità dell’Analisi ambientale viene comunque verificata annualmente in sede di Riesame della Direzione.